



Dall'arcivescovo Fernando Filoni, prefetto di Propaganda Fide

Presentata al Pontefice la sesta edizione dell'«Atlas Hierarchicus»

«Uno strumento di grande utilità per chiunque voglia conoscere la struttura gerarchica e la realtà pastorale della Chiesa nel mondo». Così l'arcivescovo Fernando Filoni, prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, descrive in sintesi la sesta edizione dell'*Atlas Hierarchicus* presentata a Benedetto XVI nel corso dell'udienza svoltasi mercoledì mattina, 6 luglio. Il presule – che era accompagnato dal curatore dell'opera, il verbita Giancarlo Girardi, e dal francescano Leonardo Sileo, direttore della Urbaniana University Press, la casa editrice della Pontificia Università Urbaniana che l'ha pubblicata – ha donato al Pontefice le prime quattro copie della nuova edizione dell'*Atlas*.

Promossa e finanziata da Propaganda Fide, la pubblicazione è arricchita da un'introduzione dello stesso Benedetto XVI. Grazie anche al corredo di accurate tavole a colori e dettagliate note statistiche, illustra l'attuale presenza della Chiesa nei vari continenti – con particolare evidenza per le nuove Chiese locali costituite in questi ultimi anni e l'elenco delle circoscrizioni ecclesiaristiche – offrendo un quadro generale dei cattolici nel mondo.

In collaborazione con la Segreteria di Stato e i dicasteri per l'evangelizzazione dei popoli, per le Chiese orientali e per i vescovi, Girardi ha curato questa nuova edizione sulla base delle precedenti, avvalendosi dei dati degli *Acta Apostolicae Sedis*, dell'*Annuario Pontificio* del 2009, di mappe e statistiche provenienti dagli archivi delle varie congregazioni romane e del materiale custodito presso la casa gene-

ralizia della Società del Verbo Divino, ai cui cartografi si devono anche la terza (1968), la quarta (1975) e la quinta edizione (1992) dell'*Atlas*, pubblicate dalla casa editrice austriaca San Gabriel - Verlag, a Mödling-Vienna.

Questa sesta edizione ha richiesto quattro anni di minuzioso lavoro. «Il suo obiettivo – evidenzia Girardi – non è stato solo quello di offrire delle statistiche sui singoli Paesi, ma anche quello di presentare una visione generale, attuale e geografica della popolazione cattolica».